

# CAERULEUM ET ULTRA

Ubi levis aer effunditur  
inter tenuissimas nubes  
stat veritas ineluctabilis  
celatae partis universi,  
divina mens.

Aequo posita, orbita, vacua  
involuta in spatio caeruleo et ultra  
tempus inritum faciunt; praesentia  
eorum vel absentia,  
libratae pari momento,  
super unicum filum lucis aeternae.  
Illic, trans faciem caeruleam,  
alia astra lucent  
per itinera universi infiniti.  
Immensum aeternum,  
difficile contentu  
in entis fragilitate.

(versione latina di Gioacchino Gruppuso)

*Giovanni Teresi*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.*

---

# TRAMONTO

Il sole è scomparso,  
solo una luce senza calore  
indugia nell'azzurro lontano.

Presto verrà il buio  
che cambia il mondo.  
Il cielo assale la terra  
che grida allora tutto il suo sconforto.  
Le voci s'inseguono ma restano mute  
avvolte nello spazio senza tempo.  
Sempre uguali, sembrano armonie  
ma sono pianti.  
E tu li ascolti  
mentre ti appressi alla fine  
e t'avvolge il tramonto.

*Pasqualino Barreca*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 48.*

---

## **DISTICO**

La vita non è altro che un'entrata  
ed una uscita.

*Maria Alba de Lourdes*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.*

---

# POESIA CORRENTE

Cammino lungo il corso  
che corre come scorre  
dentro il letto del fiume l'armonia.  
Ed io cammino.  
Apprendistato in tono di convivio,  
una corsa nel bosco del creato ...  
Dell'immaginazione?  
Sono acque correnti che fluiscono  
come  
scorrono i sentimenti e questo fiume  
sfocia nel letto della poesia.

*Maria Alba de Lourdes*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.*

---

# IL PASSERO

Volà lontano un passero,  
là, verso la montagna. Ed è l'amore  
a volare laggiù senza ritorno.  
È il mio amore che fu portato via  
coi miei umori, il sudore, la saliva,  
gocce nate per me.  
Con quel battito d'ali

se n'è andato il ricordo dei miei sensi  
e dei miei sentimenti, il mio calore.  
Quel passero che vola senza meta  
ora va a coronare l'esistenza  
nella sua libertà,  
ma porta nel profondo del suo io  
un tratto della mia felicità.  
(È forse  
l'amore che ha il destino di passare,  
ma lascia il segno).

*Maria Alba de Lourdes*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.*

---

## **TEMPO**

Consuma il tempo,  
ma come dare un tempo  
se per noi non c'è tempo da dare?

*Maria Alba de Lourdes*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 46.*

---

# INGANNO

In fin dei conti  
costruiamo edifici  
case giardini dove  
sono sbocciate rose  
tremule. In fin dei conti siamo sempre  
sottomessi agli impegni d'ogni giorno  
alle stagioni  
dell'anno  
ed alla rotazione della terra.  
La nostra patria pensavamo fosse  
questa.

da *Risco*, Nankin Editorial, Sao Paulo, 1998

*Eunice Arruda*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.*

---

# SAZIETÀ BIOGRAFICA

Ho forse camminato senza piedi  
e volato senz' ali.  
Sono un sogno svanito.  
Scrivo lettere ai fiumi di frequente  
mentre coltelli  
puntano al mio cuore.

Che posso dire  
(se smettono gli uccelli di cantare)  
e come amare  
(se amano gli amanti il suicidio)?  
Gli assassini conoscono il mio nome.

*Eunice Arruda*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.*

---

## **INTENTO**

Ho tanto usato  
questo corpo  
tanto.  
È giusto ch'io lo lasci  
e lo metta a giacere. Perché sia  
dimenticato.

*Eunice Arruda*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.*

---

# IMPEGNO

Tocca ora al corpo  
morire  
giorno per giorno  
andare  
e disabituarmi  
del volto  
che io  
chiamavo mio.

*Eunice Arruda*

*Da "Spiragli", anno XIX, n.1, 2007, pag. 44.*